

La Sacra Bibbia (testo CEI 2008)

Versione non commerciabile. E' gradita invece la riproduzione a fine di evangelizzazione
www.laparola.it

LETTERA AGLI EBREI

1 ¹Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ²ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

³Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ⁴divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

⁵Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto:

Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato?

E ancora:

*Io sarò per lui padre
ed egli sarà per me figlio?*

⁶Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice:

Lo adorino tutti gli angeli di Dio.

⁷Mentre degli angeli dice:

*Egli fa i suoi angeli simili al vento,
e i suoi ministri come fiamma di fuoco,*

⁸al Figlio invece dice:

Il tuo trono, Dio, sta nei secoli dei secoli,

e:

*Lo scettro del tuo regno è scettro di equità;
⁹hai amato la giustizia e odiato l'iniquità,
perciò Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di esultanza, a preferenza dei tuoi compagni.*

¹⁰E ancora:

*In principio tu, Signore, hai fondato la terra
e i cieli sono opera delle tue mani.*

¹¹*Essi periranno, ma tu rimani;
tutti si logoreranno come un vestito.*

¹²*Come un mantello li avvolgerai,
come un vestito anch'essi saranno cambiati;*

ma tu rimani lo stesso e i tuoi anni non avranno fine.

¹³E a quale degli angeli poi ha mai detto:

*Siedi alla mia destra,
finché io non abbia messo i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi?*

¹⁴Non sono forse tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati a servire coloro che erediteranno la salvezza?

2

¹Per questo bisogna che ci dedichiamo con maggiore impegno alle cose che abbiamo ascoltato, per non andare fuori rotta. ²Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, ³come potremo noi scampare se avremo trascurato una salvezza così grande? Essa cominciò a essere annunciata dal Signore, e fu confermata a noi da coloro che l'avevano ascoltata, ⁴mentre Dio ne dava testimonianza con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà.

⁵Non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato:

*Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi
o il figlio dell'uomo perché te ne curi?
⁷Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli,
di gloria e di onore l'hai coronato
⁸e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi.*

Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹⁰Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. ¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹²dicendo:

*Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi,*

¹³e ancora:

Io metterò la mia fiducia in lui,

e inoltre:

Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.

¹⁴Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva

rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

3

¹Perciò, fratelli santi, voi che siete partecipi di una vocazione celeste, prestate attenzione a Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, ²il quale è degno di fede per colui che l'ha costituito tale, come lo fu anche Mosè in tutta la sua casa. ³Ma, in confronto a Mosè, egli è stato giudicato degno di una gloria tanto maggiore quanto l'onore del costruttore della casa supera quello della casa stessa. ⁴Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio. ⁵In verità *Mosè fu degno di fede in tutta la sua casa come servitore*, per dare testimonianza di ciò che doveva essere annunciato più tardi. ⁶Cristo, invece, lo fu come figlio, posto sopra la sua casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

⁷Per questo, come dice lo Spirito Santo:

Oggi, se udite la sua voce,
⁸*non indurite i vostri cuori*
come nel giorno della ribellione,
il giorno della tentazione nel deserto,
⁹*dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova,*
pur avendo visto per quarant'anni le mie opere.
¹⁰*Perciò mi disgustai di quella generazione*
e dissi: hanno sempre il cuore sviato.
Non hanno conosciuto le mie vie.
¹¹*Così ho giurato nella mia ira:*
non entreranno nel mio riposo.

¹²Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. ¹³Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. ¹⁴Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda fino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. ¹⁵Quando si dice:

Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori
come nel giorno della ribellione,

¹⁶chi furono quelli che, dopo aver udito la sua voce, si ribellarono? Non furono tutti quelli che erano usciti dall'Egitto sotto la guida di Mosè? ¹⁷E chi furono coloro di cui si è disgustato per quarant'anni? Non furono quelli che avevano peccato e poi caddero cadaveri nel deserto? ¹⁸E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto? ¹⁹E noi vediamo che non poterono entrarvi a causa della loro mancanza di fede.

4 ¹Dovremmo dunque avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. ²Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. ³Infatti noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto:

*Così ho giurato nella mia ira:
non entreranno nel mio riposo!*

Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. ⁴Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: *E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere.* ⁵E ancora in questo passo: *Non entreranno nel mio riposo!* ⁶Poiché dunque risulta che alcuni entrano in quel riposo e quelli che per primi ricevettero il Vangelo non vi entrarono a causa della loro disobbedienza, ⁷Dio fissa di nuovo un giorno, oggi, dicendo mediante Davide, dopo tanto tempo:

*Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori!*

⁸Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. ⁹Dunque, per il popolo di Dio è riservato un riposo sabbatico. ¹⁰Chi infatti è entrato nel riposo di lui, riposa anch'egli dalle sue opere, come Dio dalle proprie. ¹¹Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

¹²Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

5 ¹Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. ²Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. ³A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

⁴Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. ⁵Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: *Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato*, gliela conferì ⁶come è detto in un altro passo:

*Tu sei sacerdote per sempre,
secondo l'ordine di Melchisedek.*

⁷Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

¹¹Su questo argomento abbiamo molte cose da dire, difficili da spiegare perché siete diventati lenti a capire. ¹²Infatti voi, che a motivo del tempo trascorso dovrete essere maestri, avete ancora bisogno che qualcuno v'insegni i primi elementi delle parole di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido. ¹³Ora, chi si nutre ancora di latte non ha l'esperienza della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino. ¹⁴Il nutrimento solido è invece per gli adulti, per quelli che, mediante l'esperienza, hanno le facoltà esercitate a distinguere il bene dal male.

6

¹Perciò, lasciando da parte il discorso iniziale su Cristo, passiamo a ciò che è completo, senza gettare di nuovo le fondamenta: la rinuncia alle opere morte e la fede in Dio, ²la dottrina dei battesimi, l'imposizione delle mani, la risurrezione dei morti e il giudizio eterno. ³Questo noi lo faremo, se Dio lo permette.

⁴Quelli, infatti, che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste, sono diventati partecipi dello Spirito Santo ⁵e hanno gustato la buona parola di Dio e i prodigi del mondo futuro. ⁶Tuttavia, se sono caduti, è impossibile rinnovarli un'altra volta portandoli alla conversione, dal momento che, per quanto sta in loro, essi crocifiggono di nuovo il Figlio di Dio e lo espongono all'infamia. ⁷Infatti, una terra imbevuta della pioggia che spesso cade su di essa, se produce erbe utili a quanti la coltivano, riceve benedizione da Dio; ⁸ma se produce spine e rovi, non vale nulla ed è vicina alla maledizione: finirà bruciata!

⁹Anche se a vostro riguardo, carissimi, parliamo così, abbiamo fiducia che vi siano in voi cose migliori, che portano alla salvezza. ¹⁰Dio infatti non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso ¹⁴dicendo: *Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza.* ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia. ¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek.

7

¹Questo *Melchisedek* infatti, *re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse;*² a lui Abramo diede *la decima di ogni cosa*. Anzitutto il suo nome significa «re di giustizia»; poi è anche *re di Salem*, cioè «re di pace». ³Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

⁴Considerate dunque quanto sia grande costui, *al quale Abramo*, il patriarca, *diede la decima* del suo bottino. ⁵In verità anche quelli tra i figli di Levi che assumono il sacerdozio hanno il mandato di riscuotere, secondo la Legge, la decima dal popolo, cioè dai loro fratelli, essi pure discendenti da Abramo. ⁶Egli invece, che non era della loro stirpe, prese la decima da Abramo e benedisse colui che era depositario delle promesse. ⁷Ora, senza alcun dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. ⁸Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece, uno di cui si attesta che vive. ⁹Anzi, si può dire che lo stesso Levi, il quale riceve le decime, in Abramo abbia versato la sua decima: ¹⁰egli infatti, quando gli venne incontro Melchisedek, si trovava ancora nei lombi del suo antenato.

¹¹Ora, se si fosse realizzata la perfezione per mezzo del sacerdozio levitico – sotto di esso il popolo ha ricevuto la Legge –, che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek, e non invece secondo l'ordine di Aronne? ¹²Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della Legge. ¹³Colui del quale si dice questo, appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare. ¹⁴È noto infatti che il Signore nostro è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.

¹⁵Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, ¹⁶il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. ¹⁷Gli è resa infatti questa testimonianza:

*Tu sei sacerdote per sempre
secondo l'ordine di Melchisedek.*

¹⁸Si ha così l'abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità – ¹⁹la Legge infatti non ha portato nulla alla perfezione – e si ha invece l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale noi ci avviciniamo a Dio.

²⁰Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; ²¹costui al contrario con il giuramento di colui che gli dice:

*Il Signore ha giurato e non si pentirà:
tu sei sacerdote per sempre.*

²²Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore.

²³Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo. ²⁴Egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. ²⁵Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come

i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

8

¹Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. ⁴Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. ⁵Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda – disse – di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.

⁶Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse. ⁷Se la prima alleanza infatti fosse stata perfetta, non sarebbe stato il caso di stabilirne un'altra. ⁸Dio infatti, biasimando il suo popolo, dice:

*Ecco: vengono giorni, dice il Signore,
quando io concluderò un'alleanza nuova
con la casa d'Israele e con la casa di Giuda.*

⁹*Non sarà come l'alleanza che feci con i loro padri,
nel giorno in cui li presi per mano
per farli uscire dalla terra d'Egitto;
poiché essi non rimasero fedeli alla mia alleanza,
anch'io non ebbi più cura di loro, dice il Signore.*

¹⁰*E questa è l'alleanza che io stipulerò con la casa d'Israele
dopo quei giorni, dice il Signore:
porrò le mie leggi nella loro mente
e le imprimerò nei loro cuori;
sarò il loro Dio
ed essi saranno il mio popolo.*

¹¹*Né alcuno avrà più da istruire il suo concittadino,
né alcuno il proprio fratello, dicendo:
«Conosci il Signore!».*

*Tutti infatti mi conosceranno,
dal più piccolo al più grande di loro.*

¹²*Perché io perdonerò le loro iniquità
e non mi ricorderò più dei loro peccati.*

¹³Dicendo alleanza nuova, Dio ha dichiarato antica la prima: ma, ciò che diventa antico e invecchia, è prossimo a scomparire.

¹Certo, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. ²Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. ³Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con ⁴l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. ⁵E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

⁶Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; ⁷nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza. ⁸Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era stata ancora manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda. ⁹Essa infatti è figura del tempo presente e secondo essa vengono offerti doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella sua coscienza, colui che offre: ¹⁰si tratta soltanto di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni carnali, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate.

¹¹Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. ¹²Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

¹⁵Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevono l'eredità eterna che era stata promessa. ¹⁶Ora, dove c'è un testamento, è necessario che la morte del testatore sia dichiarata, ¹⁷perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane senza effetto finché il testatore vive. ¹⁸Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue. ¹⁹Infatti, dopo che tutti i comandamenti furono promulgati a tutto il popolo da Mosè, secondo la Legge, questi, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issòpo, asperse il libro stesso e tutto il popolo, ²⁰dicendo: *Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi.* ²¹Alla stessa maniera con il sangue asperse anche la tenda e tutti gli arredi del culto. ²²Secondo la Legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue, e senza spargimento di sangue non esiste perdono.

²³Era dunque necessario che le cose raffiguranti le realtà celesti fossero purificate con tali mezzi; ma le stesse realtà celesti, poi, dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi. ²⁴Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. ²⁵E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: ²⁶in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. ²⁷E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi

offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

10

¹La Legge infatti, poiché possiede soltanto un'ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. ²Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza dei peccati? ³Invece in quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati. ⁴È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. ⁵Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice:

*Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.*

⁶*Non hai gradito
né olocausti né sacrifici per il peccato.*

⁷*Allora ho detto: «Ecco, io vengo
– poiché di me sta scritto nel rotolo del libro –
per fare, o Dio, la tua volontà».*

⁸Dopo aver detto: *Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato*, cose che vengono offerte secondo la Legge, ⁹soggiunge: *Ecco, io vengo a fare la tua volontà*. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. ¹⁰Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

¹¹Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. ¹⁵A noi lo testimonia anche lo Spirito Santo. Infatti, dopo aver detto:

¹⁶*Questa è l'alleanza che io stipulerò con loro
dopo quei giorni, dice il Signore:
io porrò le mie leggi nei loro cuori
e le imprimerò nella loro mente,*

dice:

¹⁷*e non mi ricorderò più dei loro peccati* e delle loro iniquità.

¹⁸Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

¹⁹Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, ²⁰via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, ²¹e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, ²²accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. ²³Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

²⁴Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone. ²⁵Non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno

l'abitudine di fare, ma esortiamoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno del Signore.

²⁶Infatti, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati, ²⁷ma soltanto una terribile attesa del giudizio e la vampa di un fuoco che dovrà divorare i ribelli. ²⁸Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè, *viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni.* ²⁹Di quanto peggiore castigo pensate che sarà giudicato meritevole chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell'alleanza, dal quale è stato santificato, e avrà disprezzato lo Spirito della grazia? ³⁰Conosciamo infatti colui che ha detto: *A me la vendetta! Io darò la retribuzione!* E ancora: *Il Signore giudicherà il suo popolo.* ³¹È terribile cadere nelle mani del Dio vivente!

³²Richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa, ³³ora esposti pubblicamente a insulti e persecuzioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. ³⁴Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere derubati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e duraturi. ³⁵Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. ³⁶Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso.

³⁷*Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà.*

³⁸*Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore.*

³⁹Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima.

11

¹La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

³Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.

⁴Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

⁵Per fede, Enoc fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio. ⁶Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano.

⁷Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede.

⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

⁹Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima

promessa. ¹⁰Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

¹¹Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. ¹²Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

¹³Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. ¹⁴Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. ¹⁵Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ¹⁶ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

¹⁷Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, ¹⁸del quale era stato detto: *Mediante Isacco avrai una tua discendenza*. ¹⁹Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

²⁰Per fede, Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche in vista di beni futuri.

²¹Per fede, Giacobbe, morente, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e *si prostrò, appoggiandosi sull'estremità del bastone*.

²²Per fede, Giuseppe, alla fine della vita, si ricordò dell'esodo dei figli d'Israele e diede disposizioni circa le proprie ossa.

²³Per fede, Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell'editto del re.

²⁴Per fede, Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, ²⁵preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che godere momentaneamente del peccato. ²⁶Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto l'essere disprezzato per Cristo; aveva infatti lo sguardo fisso sulla ricompensa.

²⁷Per fede, egli lasciò l'Egitto, senza temere l'ira del re; infatti rimase saldo, come se vedesse l'invisibile.

²⁸Per fede, egli celebrò la Pasqua e fece l'aspersione del sangue, perché colui che sterminava i primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti.

²⁹Per fede, essi passarono il Mar Rosso come fosse terra asciutta. Quando gli Egiziani tentarono di farlo, vi furono inghiottiti.

³⁰Per fede, caddero le mura di Gerico, dopo che ne avevano fatto il giro per sette giorni.

³¹Per fede, Raab, la prostituta, non perì con gli increduli, perché aveva accolto con benevolenza gli esploratori.

³²E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti; ³³per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, ³⁴spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. ³⁵Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. ³⁶Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. ³⁷Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di

spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – ³⁸di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

³⁹Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: ⁴⁰Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

12

¹Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. ³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato ⁵e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

*Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore
e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui;
⁶perché il Signore corregge colui che egli ama
e percuote chiunque riconosce come figlio.*

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? ⁸Se invece non subite correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete illegittimi, non figli! ⁹Del resto noi abbiamo avuto come educatori i nostri padri terreni e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo perciò molto di più al Padre celeste, per avere la vita? ¹⁰Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro; Dio invece lo fa per il nostro bene, allo scopo di farci partecipi della sua santità. ¹¹Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

¹²Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche ¹³e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; ¹⁵vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. *Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa*, che provochi danni e molti ne siano contagiati. ¹⁶Non vi sia nessun fornicatore, o profanatore, come Esaù che, in cambio di una sola pietanza, vendette la sua primogenitura. ¹⁷E voi ben sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto: non trovò, infatti, spazio per un cambiamento, sebbene glielo richiedesse con lacrime.

¹⁸Voi infatti non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, ¹⁹né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. ²⁰Non potevano infatti sopportare quest'ordine: Se anche una bestia toccherà il monte, sarà lapidata. ²¹Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: *Ho paura e tremo*. ²²Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa ²³e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio

giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, ²⁴a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele.

²⁵Perciò guardatevi bene dal rifiutare Colui che parla, perché, se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che proferiva oracoli sulla terra, a maggior ragione non troveremo scampo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli. ²⁶La sua voce un giorno scosse la terra; adesso invece ha fatto questa promessa: *Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo.* ²⁷Quando dice *ancora una volta*, vuole indicare che le cose scosse, in quanto create, sono destinate a passare, mentre rimarranno intatte quelle che non subiscono scosse. ²⁸Perciò noi, che possediamo un regno incrollabile, conserviamo questa grazia, mediante la quale rendiamo culto in maniera gradita a Dio con riverenza e timore; ²⁹perché il nostro Dio è un fuoco divorante.

13

¹L'amore fraterno resti saldo. ²Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. ³Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo. ⁴Il matrimonio sia rispettato da tutti e il letto nuziale sia senza macchia. I fornicatori e gli adùlteri saranno giudicati da Dio.

⁵La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò.* ⁶Così possiamo dire con fiducia:

*Il Signore è il mio aiuto, non avrò paura.
Che cosa può farmi l'uomo?*

⁷Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. ⁸Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! ⁹Non lasciatevi sviare da dottrine varie ed estranee, perché è bene che il cuore venga sostenuto dalla grazia e non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne fanno uso. ¹⁰Noi abbiamo un altare le cui offerte non possono essere mangiate da quelli che prestano servizio nel tempio. ¹¹Infatti i corpi degli animali, il cui sangue viene portato nel santuario dal sommo sacerdote per l'espiazione, vengono bruciati fuori dell'accampamento. ¹²Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, subì la passione fuori della porta della città. ¹³Usciamo dunque verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo disonore: ¹⁴non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura. ¹⁵Per mezzo di lui dunque offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

¹⁶Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

¹⁷Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di vantaggio per voi.

¹⁸Pregate per noi; crediamo infatti di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto. ¹⁹Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché io vi sia restituito al più presto.

²⁰Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, ²¹vi renda perfetti

in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

²²Vi esorto, fratelli, accogliete questa parola di esortazione; proprio per questo vi ho scritto brevemente. ²³Sappiate che il nostro fratello Timòteo è stato rilasciato; se arriva abbastanza presto, vi vedrò insieme a lui. ²⁴Salutate tutti i vostri capi e tutti i santi. Vi salutano quelli dell'Italia. ²⁵La grazia sia con tutti voi.